

L'affascinante storia di Demis Roussos e degli Aphrodite's Child

a cura di Franco N. Lo Schiavo

periodico pubblicato sul sito: www.demisroussos.org



N. 46 - Anno 2022

Vangelis è morto? No, Vangelis non morirà mai!



Vangelis, il nostro immenso Maestro, ha lasciato questa terra il 17 maggio 2022.

E così, dopo la morte di Demis, avvenuta oltre sette anni fa, oggi ci troviamo a piangere la morte di chi immaginò, formò e diresse gli Aphrodite's Child, per poi tuffarsi da solo nel suo mondo o, meglio, per poi creare un nuovo mondo musicale e nel contempo immaginifico: quell'universo di suoni che ci regalò a piene mani, facendoci comprendere quanto fosse enorme la sua genialità. Ecco, un uomo limitato nella sua vita terrena, che riesce a creare qualcosa di infinito e infinitamente suggestivo.

Vangelis è stato un fluido miracoloso che è penetrato nel nostro corpo e si è impossessato della nostra anima, conquistando il nostro cuore. Ha incominciato a farlo assieme a Demis, per farci sentire la dolcezza di questa sua invasione musicale nelle nostre vite e ci ha regalato emozioni indescrivibili.

Dobbiamo sentirci fortunati per aver avuto la sensibilità giusta ad amarlo come un padre, indipendentemente dalle nostre età. Ed è per questo che oggi ci sentiamo orfani ma affratellati da ciò che ha saputo realizzare. Lui ci ha dato un bene prezioso: l'amore per la sua musica immortale, perché se è vero che è andato via il suo corpo da questa terra, è altrettanto vero che le sue composizioni rimarranno per sempre nella nostra memoria e nel nostro cuore.



Questa foto, utilizzata molti anni fa per un sito su Vangelis, rappresenta il mondo dell'artista, con le sue opere, un mondo che solca gli oceani e i cieli di questo nostro pianeta.



Ed eccolo, qua sopra, in una immagine divenuta iconica, con la giacca bianca. Qui a sinistra è invece immerso tra le sue tastiere.



Un genio non muore, la sua opera resta. Io non sono mai riuscito a pronunciare mentalmente la parola “*musica*” senza automaticamente trovarmi ad immaginare la musica di Vangelis. Così come non sono mai riuscito a pensare ad altri cantanti, se non a Demis, quando mi passava per la mente la parola “*canzone*”. Il destino ha organizzato le cose in una maniera tale che i due si trovassero nello stesso complesso alla fine degli anni '60, quando ero alla ricerca di un percorso musicale che rispondesse ai miei gusti. Fu così che incontrai gli Aphrodite's Child e lo stordimento di piacere ad ascoltarli arrivò al punto surreale di farmi pensare che si erano uniti per far piacere a me... Ma avevo solo 11 anni e l'immaginazione a quell'età è un cavallo senza freni. Una cosa è certa: quell'innamoramento giovanile durò per sempre, per tutta la mia vita.

Addio Maestro, addio! Quando arriverà per me il momento di essere lassù, se mi sarà concesso, dopo i miei genitori vorrei tanto abbracciare te e il mio Demis. È così che vorrei che si concludesse la mia storia.